

**AGRICOLTURA** / *Intervento di Luigi D'Amico, presidente provinciale della Cia*

# «Si modifichi subito la legge»

## Dubbi sul provvedimento sulle variazioni colturali dei terreni

Novità nell'aggiornamento delle qualità delle colture dei terreni agricoli. In base al Dl 262/2006, infatti, d'ora innanzi le variazioni di coltura dei terreni saranno effettuate direttamente da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), in base a quanto riportato nelle domande del premio unico inerente i premi Pac, tramite comunicazione telematica, all'Agenzia del Territorio. Il tutto senza informare preventivamente i proprietari dei terreni, così come stabilito dall'art.34 del Dl 262, che in fase di approvazione della Finanziaria è stato sostituito dall'art.1,

comma 339, della legge 296/2006. Successivamente l'Agenzia del Territorio, una volta inserita in atti la variazione di coltura, provvederà alla notifica all'interessato tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ed i relativi dati potranno essere consultati tramite il sito [www.agenziaterritorio.gov.it](http://www.agenziaterritorio.gov.it), o presso i comuni in cui ricadono i terreni, dove saranno esposti all'Albo Comunale per un periodo di 60 giorni. Lo stesso metodo di notifica (pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) sarà utilizzato per redigere l'elenco dei fabbricati ubicati all'esterno dei centri

urbani, che in base agli accertamenti effettuati sempre da Agea (in merito alle superfici, alla destinazione d'uso, all'epoca di costruzione ed al titolare dei diritti reali degli stessi) stabilirà quali fabbricati hanno perso i requisiti della ruralità. I proprietari di tali immobili saranno, quindi, obbligati a

presentare la denuncia al catasto fabbricati entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. In caso di inadempienza da parte degli stessi vi provvederà direttamente l'Agenzia del Territorio mediante i suoi uffici provinciali, con conseguente addebito del-

le spese oltre alle sanzioni a carico dei proprietari. Una situazione, dunque, che ha dell'incredibile.

«Oltre ai fondati dubbi sull'operatività ed efficienza del provvedimento legislativo - dichiara il presidente provinciale della C.I.A. di Brindisi Luigi D'Amico -, emerge per l'ennesima volta lo scollamento che si crea, sempre di più, tra la Pubblica Amministrazione ed il cittadino. Sarei curioso di conoscere ad oggi quanti cittadini leggono la Gazzetta Ufficiale o navigano in internet per collegarsi al sito dell'Agenzia del Territorio, o comunque perio-

dicamente leggono quanto esposto all'Albo del proprio comune. Ritengo che sia arrivata l'ora di incominciare a dialogare seriamente e concretamente con il cittadino per metterlo nelle condizioni reali di difendersi da eventuali errori o soprusi da parte della Pubblica Amministrazione, come quello di essere messo nelle condizioni di dichiarare, ai fini fiscali, le eventuali variazioni apportate da terzi senza interessarlo direttamente durante lo svolgimento dell'iter amministrativo. Si chiede a tal fine - continua D'Amico - una immediata modifica alla legge».

